



A cura della Sezione di Napoli | **OSSERVATORIO VESUVIANO**

CAMPI FLEGREI

Bollettino Settimanale

10/08/2026 – 16/08/2026

(Data emissione 18/08/2026)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

1) SISMOLOGIA: Nella settimana dal 10 al 16 agosto 2026, nell'area dei Campi Flegrei, sono stati localizzati 23 terremoti con magnitudo $M_d \geq 0.0$ ($M_{dmax} = 3.4 \pm 0.3$), su un totale di 43 terremoti registrati ($-0.5 \leq M_d \leq 3.4$).

2) DEFORMAZIONI: Dagli inizi di febbraio 2026, la velocità media mensile di sollevamento nella zona di massima deformazione è di circa 10 ± 3 mm/mese.

3) GEOCHIMICA: Nella settimana di riferimento i parametri geochimici monitorati si mantengono nel quadro dei trend di lungo termine di riscaldamento del sistema idrotermale e di aumento dei flussi già noti (vedi Bollettini mensili). La temperatura della fumarola BG, nel cratere della Solfatara, negli ultimi anni ha mostrato un significativo aumento, il valore medio nel periodo di riferimento risulta stabile a circa 173 °C.

2. SCENARI ATTESI

Sulla base dell'attuale quadro dell'attività vulcanica sopra delineato, non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni a breve termine.

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati, che possano comportare una diversa evoluzione dei fenomeni sopra descritti, saranno oggetto di approfondimenti tempestivamente comunicati.

3. SISMOLOGIA

Dal 10 al 16 agosto 2026, nell'area dei Campi Flegrei, sono stati localizzati 23 terremoti con magnitudo $M_d \geq 0.0$ ($M_{dmax} = 3.4 \pm 0.3$), su un totale di 43 terremoti registrati ($-0.5 \leq M_d \leq 3.4$).

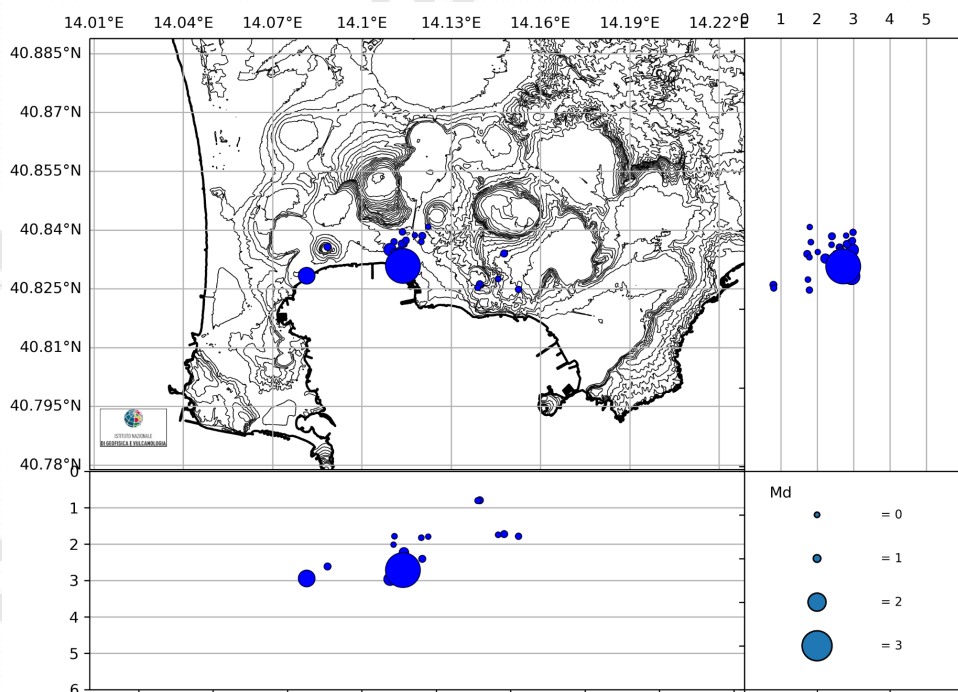


Figura 3.1 - Ipocentri dei terremoti con magnitudo $M_d \geq 0.0$ localizzati ai Campi Flegrei nella settimana di riferimento.

Dalle 00:27 UTC del 10/08/2026 è stato registrato uno sciame sismico costituito da 10 terremoti con $0.0 \leq M_d \leq 3.4 (\pm 0.3)$, avvenuti nell'area compresa tra Pozzuoli e il cratere del Gauro.

Di seguito si riportano i parametri ipocentrali degli eventi con $M_d \geq 1.0$ avvenuti nella settimana di riferimento.

Data UTC	Lat N	Long E	Prof. (km)	M_d
2026-08-11 11:03:56	40.8283	14.0815	2.95	1.9
2026-08-10 02:42:05	40.8348	14.1130	2.66	1.0
2026-08-10 01:03:55	40.8350	14.1095	2.97	1.5
2026-08-10 00:57:34	40.8365	14.1135	2.82	1.0
2026-08-10 00:56:49	40.8328	14.1142	2.23	1.2
2026-08-10 00:27:24	40.8308	14.1138	2.72	3.4

Il catalogo completo degli eventi, classificati secondo il livello di revisione (Automatico, Rivisto, Bollettino), è disponibile sul portale GOSSIP: <https://terremoti.ov.ingv.it/gossip/flegrei/> (Guida all'utilizzo dell'interfaccia GOSSIP: <https://www.ov.ingv.it/index.php/gossip-guida-all-interfaccia/>)

4. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

GNSS. La Rete GNSS permanente dei Campi Flegrei (De Martino et al., 2021) è costituita da 39 stazioni terrestri e marine (Figura 4.1). La stazione GNSS di SOLO (Solfatara) è stata dismessa in quanto l'edificio sul quale era materializzata (Plesso Scolastico "A. Trincone") è stato demolito.

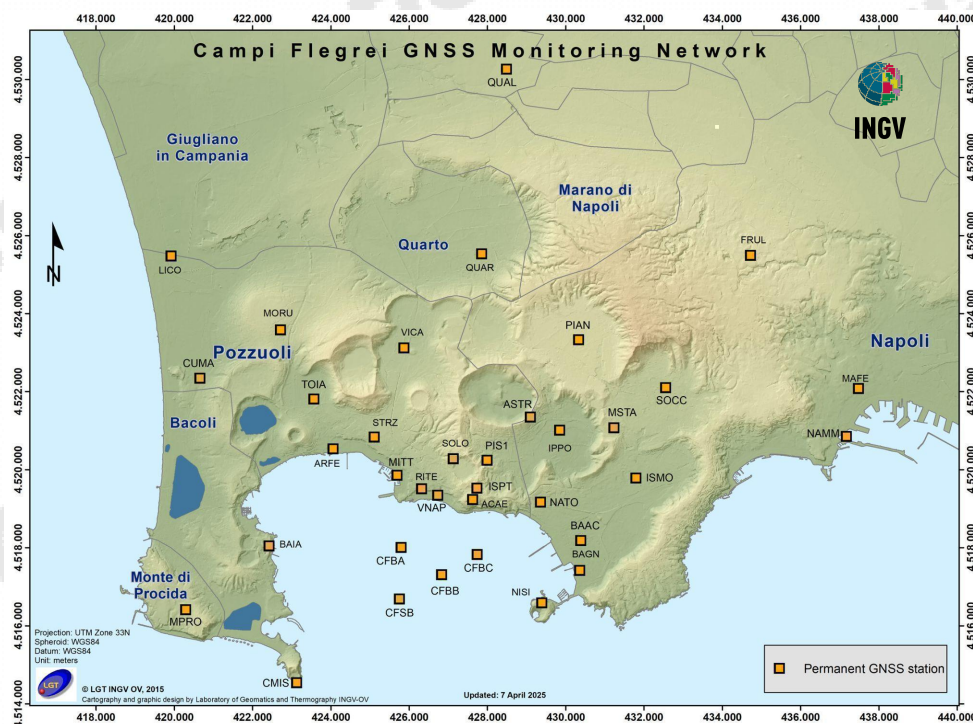


Figura 4.1 - Rete GNSS Permanente dei Campi Flegrei (DOI: 10.5281/zenodo.5886962).

In concomitanza dell'evento sismico del 31 luglio di $M_d=4.7$ e del successivo sciame, diverse stazioni GNSS nell'area centrale della caldera hanno registrato delle discontinuità cosismiche nelle serie temporali sia sulle componenti planimetriche che verticali.

Con la disponibilità di ulteriori dati, le discontinuità sono state ricalcolate (Figura 4.2) e confermano sostanzialmente quanto riportato nei Bollettini settimanali del 04 e 11 Agosto e nel Bollettino mensile di Luglio. In Figura 4.2 sono riportati i vettori degli spostamenti cosismici planimetrici e i valori degli spostamenti cosismici verticali (aggiornati ma non definitivi), registrati alle stazioni GNSS nell'area centrale della caldera. Nella mappa di Figura 4.2 sono presenti due nuove stazioni: SOL8 ubicata in Solfatara e facente parte della rete mobile GNSS di dettaglio dell'area Pisciarelli - Solfatara e la stazione GNSS di CMPR installata alla fine di giugno e in fase di test tecnico operativo.

In sintesi, durante lo sciame sismico del 31/07 ($0.0 \leq M_d \leq 4.7$) le stazioni GNSS nell'area centrale della caldera (Figura 4.2) hanno registrato spostamenti cosismici planimetrici (vettori in nero in Figura 4.2) di circa $1 \text{ cm} \pm 0.2$ in prevalente direzione SW. Solo la stazione GNSS di RITE (Rione Terra) ha registrato uno spostamento planimetrico di circa $3 \text{ cm} \pm 0.2$ in direzione SSW. Le stesse stazioni GNSS hanno registrato un abbassamento (valori in scala di colori e in Figura 4.2) in media di circa $1\text{-}2 \text{ cm} \pm 0.2$.

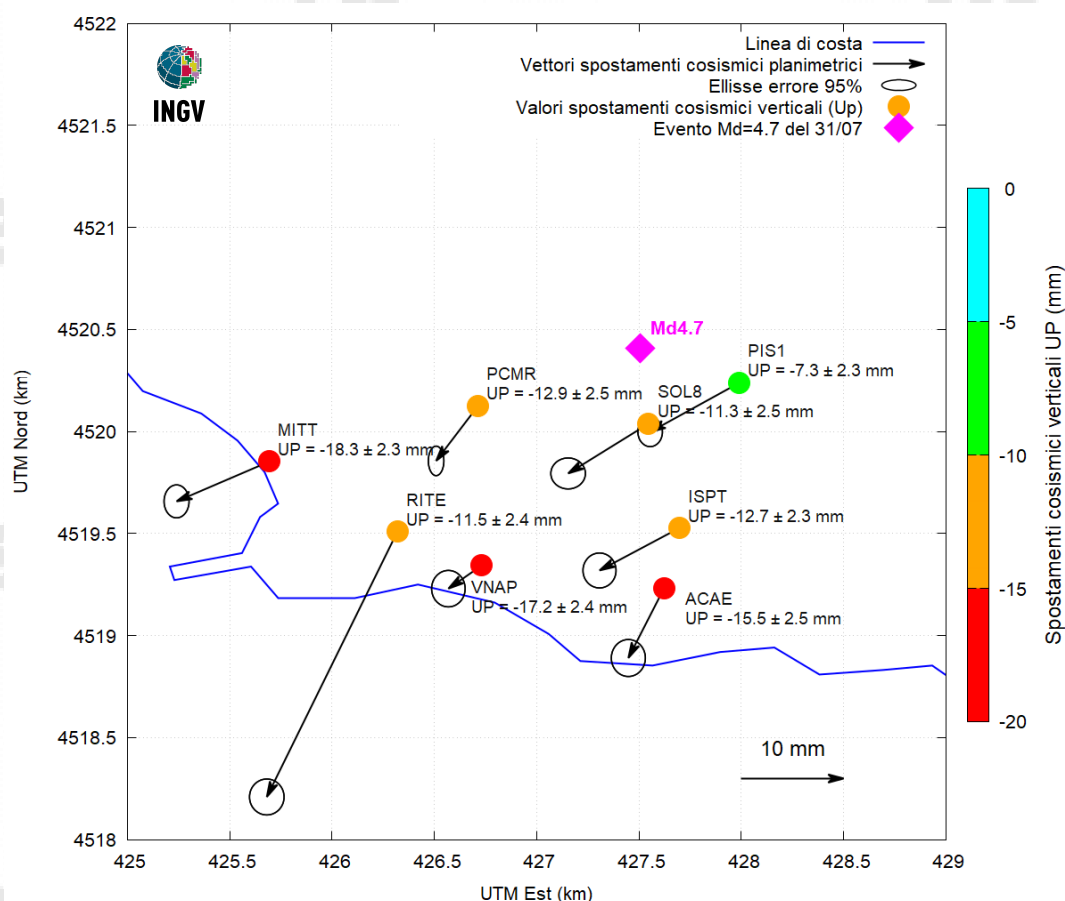


Figura 4.2 - Mappa dei vettori degli spostamenti cosismici planimetrici e valori degli spostamenti cosismici verticali (aggiornati ma non definitivi), registrati alle stazioni GNSS nell'area centrale della caldera in concomitanza dell'evento sismico del 31 luglio di Md=4.7. Elaborazione dati con software GNSS Bernese

La stima definitiva dei valori delle discontinuità cosismiche sarà ulteriormente ricalcolata con la disponibilità sempre maggiore di risultati del processamento con software scientifico e prodotti orbitali finali e riportata nel prossimo Bollettino mensile di Agosto.

Dalle serie temporali corrette con i valori (aggiornati ma non definitivi) delle discontinuità cosismiche riportati in Figura 4.2 non si evidenziano variazioni significative dei pattern deformativi (planimetrici e verticali) successivamente all'evento sismico del 31/07 e relativo sciame (Figura 4.3).

Con la disponibilità di ulteriori dati sarà possibile ottenere una stima definitiva delle discontinuità, correggere le serie temporali e meglio definire i pattern deformativi dopo l'evento sismico del 31/07 rispetto ai trend medi registrati negli ultimi mesi.

La Figure 4.4 riporta la serie temporale delle variazioni in quota della stazione GNSS di RITE con la discontinuità verticale corretta (valori aggiornati ma non definitivi).

Dagli inizi di febbraio 2026 si registra una velocità di sollevamento del suolo, con un valore medio di velocità mensile di circa 10 ± 3 mm/mese (fascia grigia in Figura 4.4).

Il sollevamento totale registrato alla stazione GNSS di RITE è di circa 30.5 cm da gennaio 2025 (Figura 4.4).

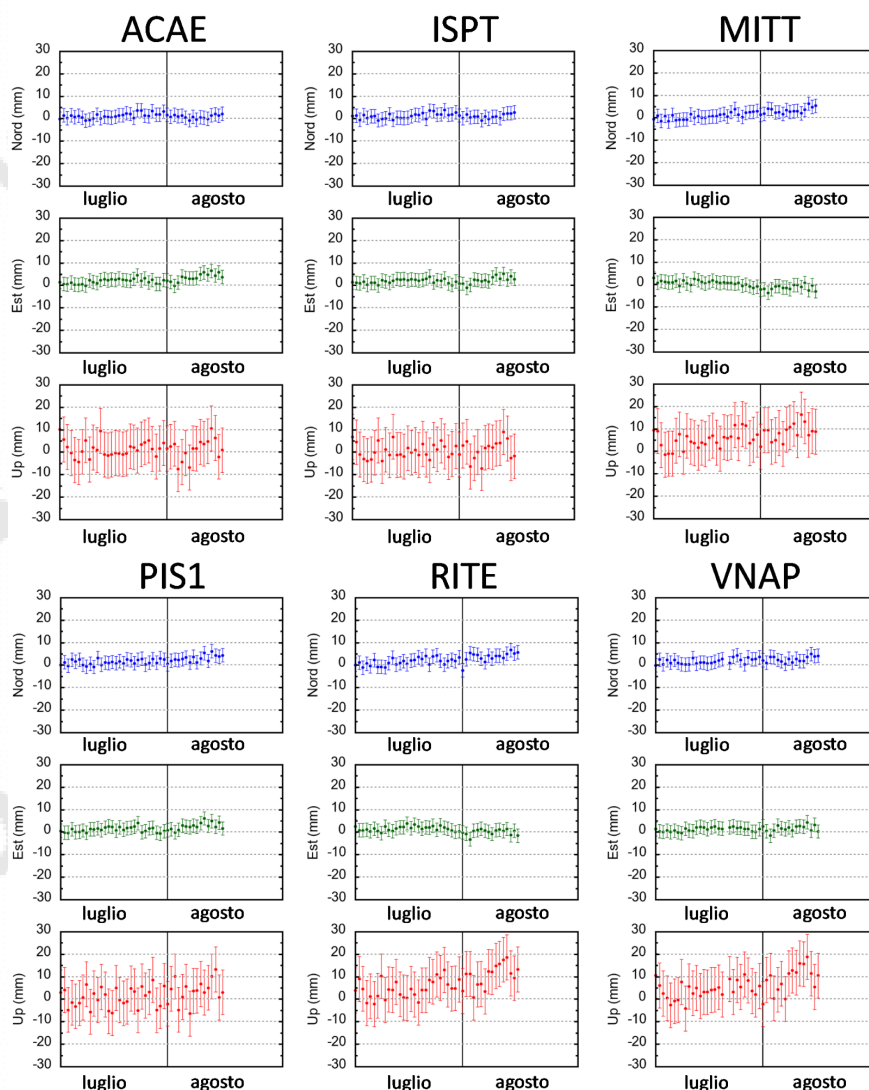


Figura 4.3 - Serie temporali giornaliere delle stazioni GNSS di ACAE (Accademia Aeronautica), ISPT (Istituto Petronio), MITT (Pozzuoli - Porto), PIS1 (Pisciarelli), RITE (Pozzuoli - Rione Terra), VNAP (Pozzuoli - Via Napoli), dal 01/07/2026 al 15/08/2026 corrette con i valori (aggiornati ma non definitivi) delle discontinuità di Figura 4.2. Le linee nere verticali indicano la data del 31 luglio. Elaborazione dati con software GNSS Bernese.

Le stesse serie temporali, aggiornate al 04/08/2026 e non corrette dalle discontinuità, sono state riportate in Figura 2.1.5 nel Bollettino mensile di Luglio.

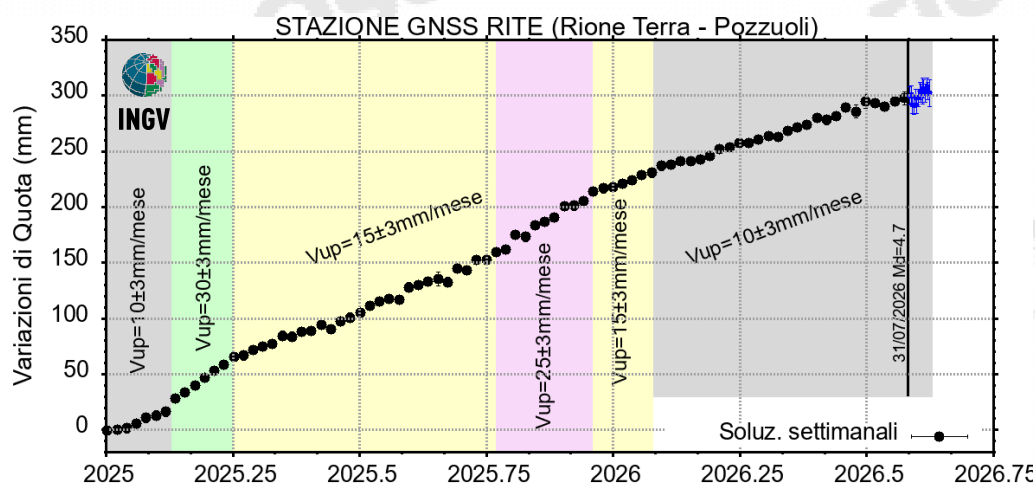


Figura 4.4 – Serie temporale delle variazioni in quota della stazione GNSS di RITE dal 01/01/2025 al 16/08/2026, con la discontinuità cosismica corretta (valori aggiornati ma non definitivi). Elaborazione dati in modalità differenziale singola baseline con software GNSS Spider.

5. GEOCHIMICA

Nella settimana di riferimento i dati in continuo monitorati dalla rete geochimica risultano coerenti con i trend pluriennali di riscaldamento e pressurizzazione del sistema idrotermale e di incremento del flusso di fluidi emessi (vedi Bollettini Mensili).

Nell'area di Pisciarelli (versante esterno nord-orientale della Solfatara), che negli ultimi anni ha mostrato le maggiori variazioni nel processo di degassamento, i valori del flusso di CO₂ dal suolo registrati in continuo dalla stazione FLXOV8, nell'ultima settimana non hanno mostrato variazioni significative rispetto ai periodi precedenti (Fig. 5.1a), mantenendosi nel quadro del trend pluriennale di aumento osservato nell'area.

In Figura 5.1b (linea blu) sono riportati i valori di temperatura misurati in continuo a partire dal mese di ottobre 2018 in una emissione fumarolica nell'area di Pisciarelli che dista circa 5 metri dall'area di emissione principale (linea nera). Nell'ultima settimana la temperatura ha mostrato un valore medio di ~95 °C, temperatura prossima alla condensazione del fluido fumarolico.

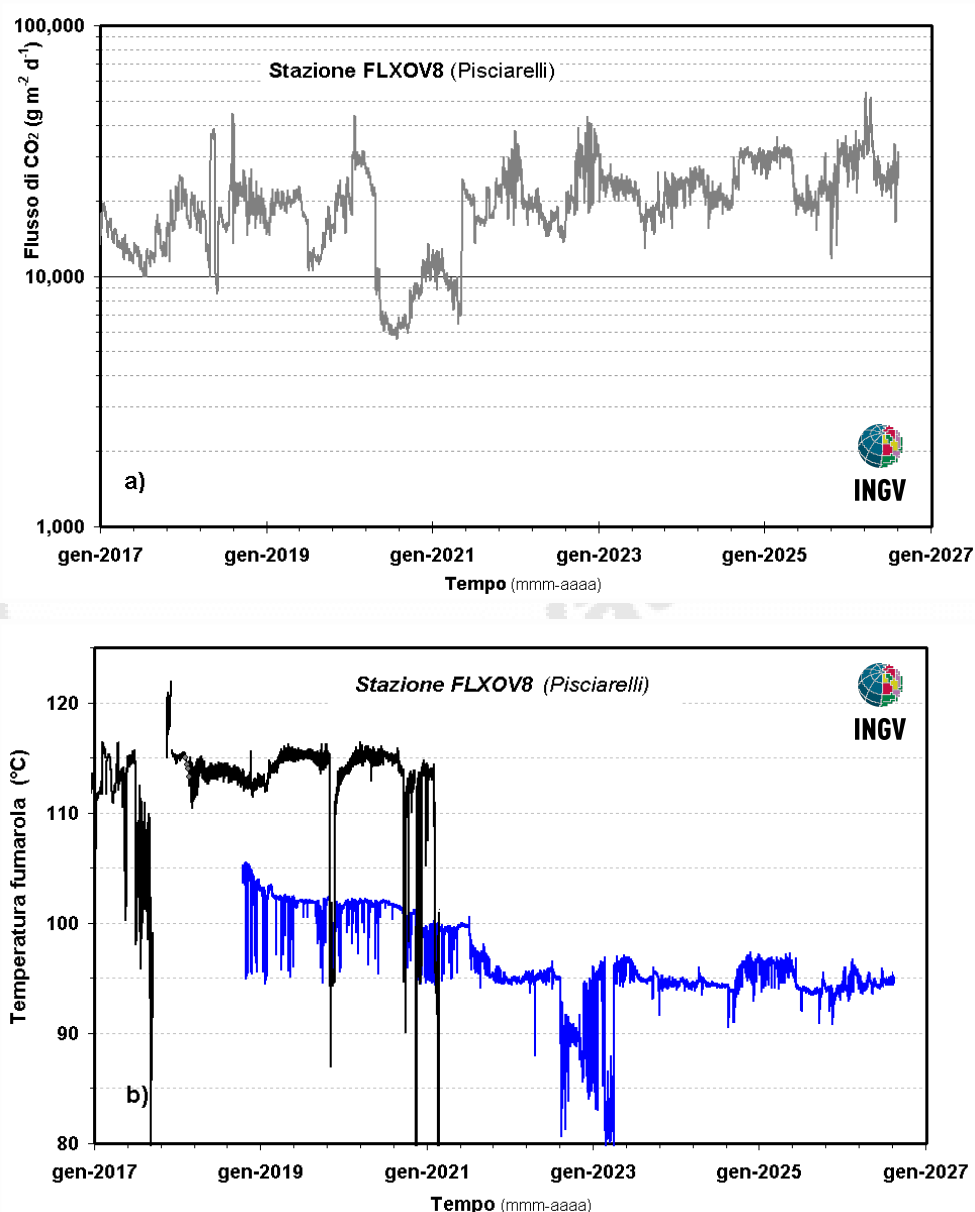


Figura 5.1 - (a) Valori del flusso di CO₂ dal suolo (medie giornaliere); (b) dettaglio della temperatura dell'emissione fumarolica misurata in area Pisciarelli in due siti adiacenti (in blu è riportata la temperatura misurata dal 2018, a 5 m dall'emissione principale, non più accessibile in quanto inglobata nell'area della polla).

Inoltre, in Figura 5.2 si riportano i dati di flusso di CO₂ misurati dalla stazione V07, sempre installata nell'area di Pisciarelli, che evidenziano l'incremento dei valori registrati tra agosto 2024 e febbraio 2025, a cui segue un trend in lieve diminuzione. Negli ultimi mesi si osserva un nuovo trend d'aumento dei valori di flusso. Questa stazione, come le altre installate nel cratere della Solfatara sono state acquisite nei progetti infrastrutturali PON GRINT e POR PRESERVE e stanno sostituendo per obsolescenza le stazioni precedentemente installate del tipo GEMMA.

I dati acquisiti nella settimana di riferimento confermano la lieve diminuzione, pari a circa il 15–20%, del flusso diffuso di CO₂ dal suolo misurato dalle stazioni V11 Solfatara e V07 Pisciarelli.

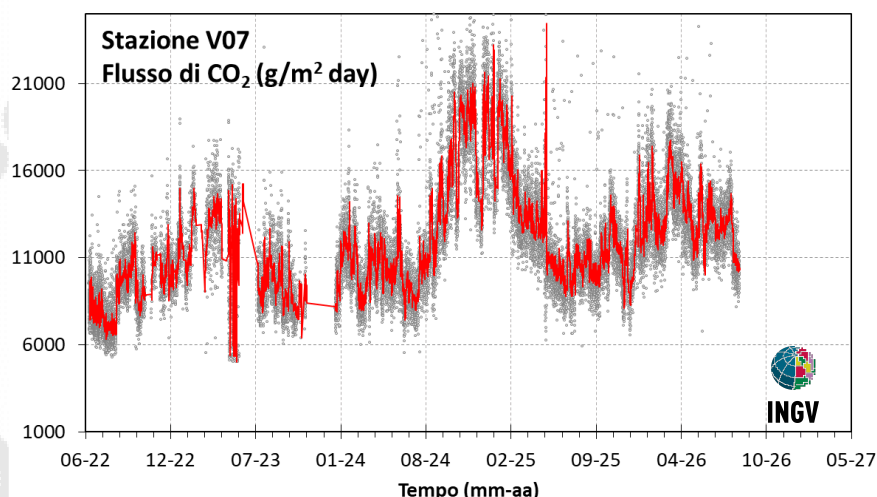


Figura 5.2 - Valori del flusso di CO₂ dal suolo misurato dalla stazione di V07 installata nell'area di Pisciarelli da giugno 2022. La stazione è del nuovo tipo che andrà a sostituire le stazioni esistenti della rete geochimica.

Nel sito di Pisciarelli, le variazioni del livello del liquido della polla e delle temperature di emissione, dai dati delle misure in continuo e discreto, mostrano un crescente controllo delle condizioni meteoriche sul processo di degassamento locale.

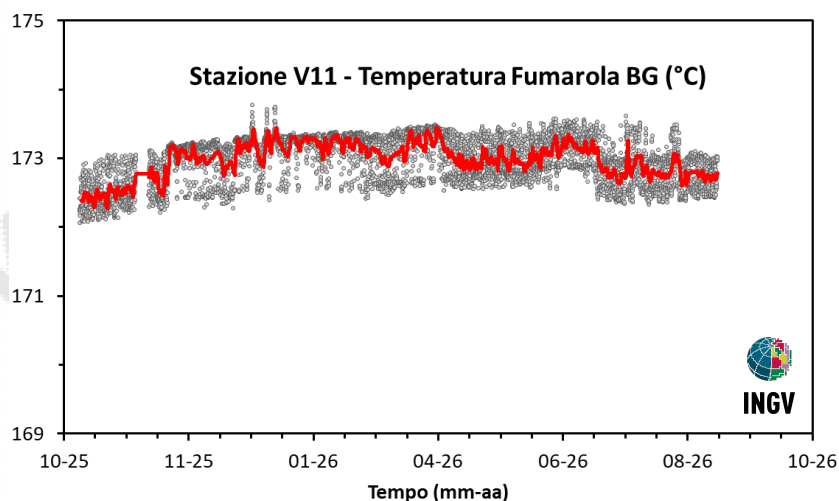


Figura 5.3 Valori della temperatura della fumarola BG misurati dalla stazione V11 installata nel cratere della Solfatara a pochi metri dalla fumarola principale BG.

Nell'area del cratere della Solfatara, la temperatura misurata dal sensore della nuova stazione V11, ha mostrato un valore medio di circa 173 °C nella settimana di riferimento (Fig. 5.3). Questa stazione acquisisce anche la temperatura nel sito di misura della vecchia stazione FLXOV5, che

mostra un valore medio di circa 172 °C (fig. 5.4). Simili valori di temperatura della fumarola BG sono stati misurati anche durante le attività mensili di campionamento. L'aumento di temperatura è correlato con l'aumento dei flussi diffusi e delle temperature di equilibrio stimate per il sistema idrotermale (vedi Bollettini di Sorveglianza mensili).

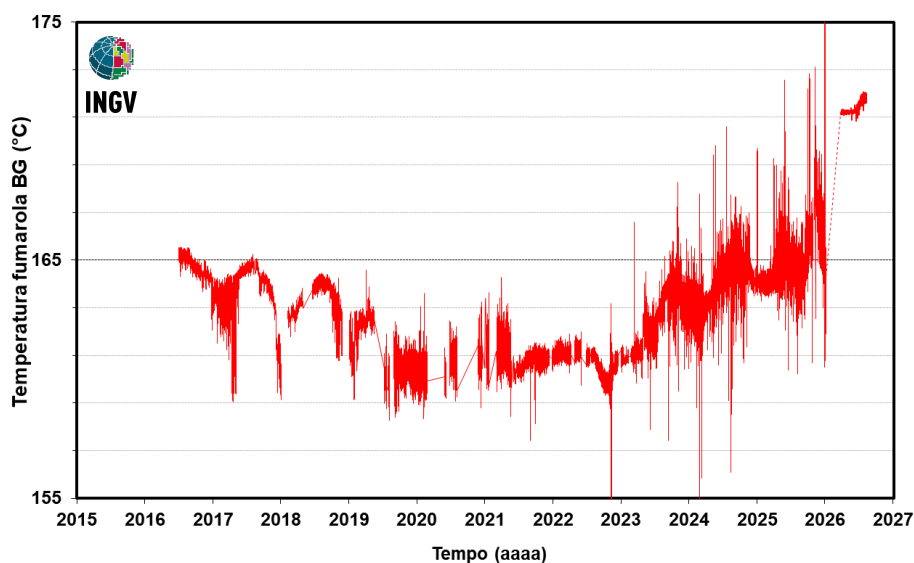


Figura 5.4 Valori della temperatura della fumarola BG misurati nel sito di misura della vecchia stazione, con un nuovo sensore acquisito dalla stazione V11.

6. STATO STAZIONI

Tabella 6.1 - Stato di funzionamento delle Reti Permanenti.

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compresa tra 33% e 66%	Numero di stazioni con acq. > 66%	Numero totale stazioni
Sismologia	4	0	30	34
Deformazioni-GNSS	1	-	38	39
Geochimica	1	-	5	6

Responsabilità e proprietà dei dati

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.8.7517

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2024-2026), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile. In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.